

Gennaio

1	D
2	L
3	M
4	M
5	G
6	V
7	S
8	D
9	L
10	M
11	M
12	G
13	V
14	S
15	D
16	L
17	M
18	M
19	G
20	V
21	S
22	D
23	L
24	M
25	M
26	G
27	V
28	S
29	D
30	L
31	M

Madonna del latte
di Bergognone

Il senso di assoluto abbandono e totale partecipazione che condividono una madre e il suo bambino nel momento dell'allattamento simboleggiano l'esternazione del miracolo della vita.

"Finalmente ho trovato un posto tranquillo, con questo roseto che ci protegge dagli sguardi, per allattare il mio bellissimo bambino. Caro angelo mio, tu non sai quanto ho combattuto per tenerti fra le mie braccia.

Se guardo alle mie spalle, ci sono delle case di un villaggio dove ho trovato aiuto, alloggio, protezione e condivisione nella difficoltà. Ora insieme continueremo il nostro cammino con serenità e soprattutto con

la consapevolezza che non siamo soli ad affrontare i problemi della vita. Ho incontrato donne che ci hanno aiutato, amiche che non ci abbandoneranno, perché ci vogliono bene."
Cav

Febbraio

1 M

2 G

3 V

4 S

5 D

6 L

7 M

8 M

9 G

10 V

11 S

12 D

13 L

14 M

15 M

16 G

17 V

18 S

19 D

20 L

21 M

22 M

23 G

24 V

25 S

26 D

27 L

28 M

La strage degli innocenti e fuga in Egitto
di Francesco Caroto

Le barbarie: le armi sono in vista e i gesti dei carnefici estremamente violenti. Spesso non ci rendiamo conto di quello che hanno visto e vissuto i nostri immigrati. Non potremmo nemmeno, poiché non abbiamo vissuto le stesse atrocità sulla nostra pelle. I sacrifici dei fanciulli sono rappresentati in primo piano,

ma il quadro dà la sensazione che la motivazione di tale strage sia da cercarsi nell'orizzonte. Il confine torna nei nostri profili e si presenta più esuberante che mai. Coinvolge lo spazio, il tempo, le relazioni... Il prima è il dopo, il dentro e il fuori, il noi e il loro.

E sul confine, in alto, piccole figure di chi sta al potere, in un luogo elevato, distante e distaccato... Il potere osserva da lontano i confini da lui creati, che chiudono, esulano, isolano e uccidono. Dietro di loro, uno sfondo superbo. Un muro potente ci viene addosso e spezza l'immagine,

lasciando spazio alla migrazione e alla fuga. Un andarsene non solo per salvarsi, ma anche per proteggere chi rimane indietro.

Comunità Ruah



Marzo

1 M

2 G

3 V

4 S

5 D

6 L

7 M

8 M

9 G

10 V

11 S

12 D

13 L

14 M

15 M

16 G

17 V

18 S

19 D

20 L

21 M

22 M

23 G

24 V

25 S

26 D

27 L

28 M

29 M

30 G

31 V

Ricordo di un dolore
di Pellizza da Volpedo

Mi hai affidato il tuo dolore. Le tue pennellate lo hanno dipinto sul mio volto, sulle mie mani. Ora mi guardi, mi guardi e cerchi di trovare in me quello che tu provi. Cosa resta di questo dolore? Il tuo dolore si intreccia con il mio e non sai più qual è il confine. Mi stringo con forza a questa sedia per riagganciarli alla realtà mentre una parte di

me si abbandona attonita. Siamo in comunione, io rifletto quello che senti e tu mi rimandi ciò che provo, ci scambiamo come in un flusso le nostre emozioni, un filo ci lega. Cosa resta di questo dolore? La consapevolezza che quest'attimo che tu hai fermato nella mia immagine ha messo in connessione le nostre anime.

Ti ho raccontato. Hai dato forma alle mie parole. Ti ho detto dello smarrimento, e ora lo vedo nei tuoi occhi persi a fissare un angolo di passato. Ti ho raccontato della stanchezza che culla all'abbandono. Ed eccola riflessa nella tua mano interrotta nella lettura, nel tuo scivolare lento sulla sedia

di legno. E mentre raccontavo e ricordavo, ho scoperto attraverso di te una presa, salda e tenace, desiderosa di presente. Proprio come le tue nocche strette attorno al braccio. Mi ci ancorò anch'io, per un istante. Il breve spazio di una narrazione. *Telefono Amico*

Nel trittico, frutto del lavoro di più mani, San Martino si avvicina, ha il coraggio di guardare l'uomo ai suoi piedi; così come il suo cavallo, dal muso quasi umanizzato. Il suo sguardo incrocia quello del povero viandante, ascolta

e, senza nulla chiedere, offre solo parte del suo mantello, per rispetto della dignità dell'altro. La spada da arma, viene trasformata in utile attrezzo, poi ognuno riprenderà la propria strada, senza

aspettative e senza calcoli. La natura circostante è disumana, inospitale, desolata; l'attenzione si accentra sull'uomo, sul quale San Martino si piega, appoggiando la mano sulla sua spalla, per trasmettere

speranza e rassicurare con la sua presenza. Essere accanto a chi soffre, condividere ciò che si è e ciò che si ha, lasciando spazio e libertà all'altro di rialzarsi. Sulla Traccia

Aprile

1	S
2	D
3	L
4	M
5	M
6	G
7	V
8	S
9	D
10	L
11	M
12	M
13	G
14	V
15	S
16	D
17	L
18	M
19	M
20	G
21	V
22	S
23	D
24	L
25	M
26	M
27	G
28	V
29	S
30	D

Trittico di san Martino di Bartolomeo Vivarini

OPVS FACTVM VENETIIS /
PER BARTHOLOMEVM VIVA-
RINVM DE MVRIANO 1491

Maggio

1 L

2 M

3 M

4 G

5 V

6 S

7 D

8 L

9 M

10 M

11 G

12 V

13 S

14 D

15 L

16 M

17 M

18 G

19 V

20 S

21 D

22 L

23 M

24 M

25 G

26 V

27 S

28 D

29 L

30 M

31 M

Ragazza con rose. Ritratto della figlia Irene
di Cesare Tallone

Gli occhi! Prima della luce fredda che illumina la scena, prima della posa abbandonata, stanca; prima delle rose sfatte, degli abiti impegnativi, dei frutti mangiucchiati abbandonati sul tavolo; sono gli occhi quelli che ti colpiscono di più. Occhi stanchi che ti sfidano con aria quasi rassegnata. Li paragoni subito a quelli che,

tra una sciabolata di luce e l'altra, fari di automobili illuminano a fanciulle sempre più giovani che, pure loro, ti sfidano con la sfrontatezza dell'età. Occhi umidi che racchiudono in sé una vita già troppo vissuta e ti scrutano con una rassegnazione profonda ... dal ciglio di una strada. Il viso e le membra pallide

sono velate da una sfumatura di rosa sottile, sulla strada neppure quella, per una luce del sole che non vedono quasi mai. Le lievi occhiaie, qui dovute alla posa, diventano là più intense, inutilmente ricoperte dal trucco, per una fatica morale e fisica che distrugge dentro. Una sola certezza: finito di posare, la bimba del dipinto

si ridesterà dal forzato abbandono e spensierata potrà correre di nuovo a giocare. Non sarà così per le ragazze di strada, se qualcuno non andrà in loro soccorso per restituirle alla vita. *La Melarancia*



È il tuo ventaglio ad attirare per primo l'attenzione. Ma è grande per te, sproporzionato alla tua figura, non ti dona gran che. Non ci convince. No, non può essere la cosa più importante; forse non stiamo guardando nella direzione giusta.

I tuoi occhi sì che ci parlano! Sembrano dirci che sei malinconica; di più, triste; di più, sola. Sembra tu ci stia chiedendo qualcosa... potresti aver bisogno di aiuto, magari del nostro.

Un gruppo, semplicemente un gruppo, siamo; che si incontra, si mette in cerchio e parla di noi, dei nostri problemi, di come siamo e di cosa sentiamo; uno alla volta e gli altri ascoltano.

Ma la cosa più importante del nostro "quadro" è che mentre parliamo, ci guardiamo negli occhi. *Ama*

Giugno

1 G

2 V

3 S

4 D

5 L

6 M

7 M

8 G

9 V

10 S

11 D

12 L

13 M

14 M

15 G

16 V

17 S

18 D

19 L

20 M

21 M

22 G

23 V

24 S

25 D

26 L

27 M

28 M

29 G

30 V

Ritratto di fanciulla con ventaglio di Giacomo Ceruti



Luglio

1 S

2 D

3 L

4 M

5 M

6 G

7 V

8 S

9 D

10 L

11 M

12 M

13 G

14 V

15 S

16 D

17 L

18 M

19 M

20 G

21 V

22 S

23 D

24 L

25 M

26 M

27 G

28 V

29 S

30 D

31 L

San Cristoforo di
Antonio Boselli

Fiori semplici come una semplice presenza, apparentemente un nulla, invece è un miracolo. Una corolla aperta come un'epifania.

Entri come San Cristoforo e diventi come il Bambino
enri come il Bambino e diventi come San Cristoforo.
Entri forte e scopri tutta la vulnerabilità,

enri curioso e impaziente e impari la saggezza di chi si prende cura: non ci sono eroi ma piccoli gesti tempi da rispettare.

Gioco di sguardi
San Cristoforo guarda il Bambino
il Bambino guarda noi, ci invita a fidarsi e ad affidarsi.
Gioco di gesti,

una mano del bambino sopra la testa in segno di rassicurazione, l'altra sulla guancia in segno di tenerezza.

Le gambe aperte come in un passo: chiunque tu sia, umile o potente, il mio compito è portarti là. Non importa chi sei, dove sei, cosa hai fatto, cosa è successo

IO SONO QUI

Un mantello che avvolge, che protegge perché anche San Cristoforo ha un lato vulnerabile. La vena che segna la gamba in uno sforzo, il volto affaticato, la carnagione scura di chi vive in mezzo agli elementi.
Croce Bianca



Agosto

1 M

2 M

3 G

4 V

5 S

6 D

7 L

8 M

9 M

10 G

11 V

12 S

13 D

14 L

15 M

16 M

17 G

18 V

19 S

20 D

21 L

22 M

23 M

24 G

25 V

26 S

27 D

28 L

29 M

30 M

31 G

La quercia
di Antonio Fontanesi

Sono arrivato fino a qui: ecco un sentiero, immerso nella natura selvaggia. Ho deciso di percorrerlo. Ma ora la traccia pare scomparire in un avvallamento, accanto a una grande quercia. C'è uno stagno, un tronco per sedersi e riposare...

Intravvedo un uomo a cavallo. Osservo meglio: non è solo, sono in due. Dove stanno andando? Conoscono forse una strada che porta oltre le colline, dove c'è il sole? Potrei fare parte del cammino con loro: sembrano due persone esperte.

Ma davvero voglio unirmi a quei cavalieri? E se prendessi un'altra strada? Preferisco proseguire, inoltrarmi nella boscaglia a destra dell'albero. Forse perdermi, ma andare avanti a esplorare.

Lo so: mi arrampicherò sulla grande quercia, evitando i rami spezzati. Non avrò paura sotto il cielo tempestoso, le fronde mi faranno da riparo. Da lì vedrò oltre l'orizzonte, potrò cercare di capire dove portano i sentieri... E fare una scelta: la mia. **CNGEI**



Si entra nella casa: il calore dei colori, la quiete delle presenze danno un senso di serenità e di gioia intima nel vedere una "bimba" accolta con tante cure e con amorevolezza profonda. Sembra che tutto sia silenzio, raccoglimento vigilante e sereno servizio. Colpiscono la collaborazione operosa di ogni donna e lo sguardo del

padre avvolto dallo stupore verso la nuova vita. Una "casa", questa, dove le "regole" e l'armonia aiutano a ritrovare il proprio posto nel mondo. La bellezza sta pure nella libertà delle porte spalancate verso un futuro migliore. Con una finestra aperta sul mondo, che mostra terra e cielo uniti attraverso l'albero della vita.

Una "casa", la nostra, dove la quotidianità è fatta di quiete e tempesta, allegria e malinconia, sfuriate improvvise e tranquillità, confusione e ordine, umori altalenanti che solo l'adolescenza riesce ad estremizzare.

Imparare a camminare con chi non è stato accolto,

generando nuovi legami, condividendo le attese lunghe, dolorose e difficili; per alzare insieme lo sguardo, ritrovare una "ri-nascita", dove ciascuno cerca di fare ciò che può e che può essere necessario per far scorrere l'amore di cui siamo capaci.
Agathà

Settembre

1	V
2	S
3	D
4	L
5	M
6	M
7	G
8	V
9	S
10	D
11	L
12	M
13	M
14	G
15	V
16	S
17	D
18	L
19	M
20	M
21	G
22	V
23	S
24	D
25	L
26	M
27	M
28	G
29	V
30	S

Nascita di Maria
di Vittore Carpaccio e bottega




 Ottobre

1 D

2 L

3 M

4 M

5 G

6 V

7 S

8 D

9 L

10 M

11 M

12 G

13 V

14 S

15 D

16 L

17 M

18 M

19 G

20 V

21 S

22 D

23 L

24 M

25 M

26 G

27 V

28 S

29 D

30 L

31 M

 Tobio e l'arcangelo Raffaele
di Francesco Botticini

"Scusa Raffaele sono mesi che abbiamo iniziato insieme questo viaggio e ci sono alcune domande che continuano ad assillarmi la mente e il cuore. Avevo sperato di portare a mio padre e mia madre un po' di serenità che lenisse la loro fatica, la loro sofferenza, ma nelle mani mi ritrovo soltanto un pesce."

"Caro Tobio, insieme, abbiamo imparato a percorrere le strade impervie, ad attraversare i fiumi, a superare le montagne. Le nostre mani si sono strette per condividere la fatica e ora si sfiorano per trovare insieme la strada buona. Insieme abbiamo scoperto mondi nuovi, guardato cieli tersi, abbracciato fiumi generosi."

Oggi nella tua borsa non c'è soltanto un pesce, ma il mondo che hai imparato ad amare, le lacrime che hai condiviso, gli affetti sinceri, i sogni da realizzare. Oggi, caro Tobio, sei pronto, va... e regala ai tuoi genitori il tuo sguardo di speranza e di fiducia, questo è il più bel dono che puoi fare loro."

Ringraziali della vita e del loro amore e poi corri, corri più forte che puoi per tracciare sentieri nuovi per questo pezzo di umanità che ha bisogno del tuo sguardo."

Associazione Cooperativa Caf

Un piccolo cancello
semiaperto che porta a un
giardino all'italiana.
Un cielo dai colori chiari con
nuvole rosate che infondono
un senso di serenità.
Uno squarcio che è il punto di

fuga del dipinto.
In primo piano un cortile,
uno spazio aperto, che non
ingabbia. Intorno a un tavolo:
pesche, uva, zucche, mele,
carote, cavoli... un pesce in un
bacile di rame e una brocca

con del vino, ingredienti
diversi per esigenze diverse.
Qualcuno arriva e lo si ascolta
per capire di che cosa ha
bisogno.
Sulla tavola non manca nulla,
così come nella persona sono

già presenti le risorse, le
molte possibilità, di cui forse
non si ricorda.
Il banchetto sarà cucinato
insieme, come frutto di un
cammino condiviso.
San Vincenzo

Cristo in casa di Marta e Maria
di Hendrik van Balen, David Teniers il Vecchio

Novembre

1 M

2 G

3 V

4 S

5 D

6 L

7 M

8 M

9 G

10 V

11 S

12 D

13 L

14 M

15 M

16 G

17 V

18 S

19 D

20 L

21 M

22 M

23 G

24 V

25 S

26 D

27 L

28 M

29 M

30 G

Eccomi sono l'albero,
quello a cui tu, oh Madonna,
puoi appoggiarti mentre lasci
che il Bambino giochi con te.
Sono l'albero che ti
accoglie, che ti dà
sostegno, che ti ripara.
Sono l'albero che ti dona vita,
energia, frescura, purezza.

Come quelli nel prato
che accolgono e
proteggono il gregge.
Sono prezioso come se
fossi unico al mondo.

Al di là della finestra-cornice,
il bimbo gioca con i capelli
della mamma, sembrano

felici, si godono la luce
soffusa, il primo tepore, il
profumo di verde bagnato,
l'odore dell'alba, della brina
sul campo e delle nubi che
lasciano il posto al nuovo sole.
Finita la notte inizia il
giorno, tutto da vivere.
Una dolcezza immensa come

l'atmosfera dove la natura
ti abbraccia, ti accoglie, ti fa
sentire parte di un progetto.

Come un soffio di vento,
sfioro le figure assortite e
mi immergo nel paesaggio.
Legambiente

Dicembre

1 V

2 S

3 D

4 L

5 M

6 M

7 G

8 V

9 S

10 D

11 L

12 M

13 M

14 G

15 V

16 S

17 D

18 L

19 M

20 M

21 G

22 V

23 S

24 D

25 L

26 M

27 M

28 G

29 V

30 S

31 D